

Le questioni del territorio

Protezione civile, tre mesi per i piani dei Comuni

Ultimatum di Petracca ai sindaci: solo 53 su 119 pronti. Giuseppe De Mita: allarmanti lacune

Antonello Plati

«Nell'arco di tre mesi dovranno essere completati i piani di Protezione civile di tutti i 119 Comuni dell'Irpinia». È improrogabile la scadenza dettata da Maurizio Petracca, assessore provinciale con deleghe alla Protezione civile e alla Pianificazione strategica e territoriale. Il termine è stato imposto durante l'assemblea dei sindaci che si è svolta ieri mattina presso la sala «Grasso» di Palazzo Caracciolo ad Avellino. Il trauma dell'Emilia ha reso necessario un attento monitoraggio e l'avvio di un'opera di prevenzione in un'area, come l'Irpinia, che comprende comuni con i più alti livelli di pericolosità sismica dove possono verificarsi terremoti forti o abbastanza forti, come indica la più recente classificazione dell'Ufficio prevenzione, valutazione e mitigazione del rischio sismico della Protezione Civile Nazionale. Un lavoro anche di sensibilizzazione che l'assessorato provinciale alla Protezione Civile ha certamente intensificato nell'ultimo periodo ma che è cominciato nel 2009, quando soltanto sei Comuni dei 119 erano in possesso del Piano, oggi sono 53 quelli che l'hanno redatto: il 44% del totale, pari al 66% della popolazione ovvero 271 mila 212 abitanti sui poco meno di 430 mila dell'intera provincia. Un incontro, quello di ieri, che servirà da pungolo alle troppe amministrazioni sprovviste dello strumento per

la pianificazione comunale di emergenza: «Ancora oggi - ha ammonito Petracca - molti sindaci lamentano il fatto che non è possibile portare a compimento i Piani a causa della mancanza di fondi». Ma il Dipartimento della Protezione Civile, su indicazione della Presidenza del Consiglio, «ha già stanziato i fondi diretti alla realizzazione dei Piani - ha precisato l'assessore. E l'ente Provincia sia nel 2009 sia nel 2011 ha pubblicato due bandi per l'assegnazione delle somme necessarie. Non tutti i Comuni hanno però mostrato la sensibilità dovuta». Un nuovo bando è pronto e sarà deliberato nella prossima riunione della giunta provinciale: «La terza e ultima volta - ha avvertito Petracca - dopodiché i comuni inadempienti saranno segnalati al Prefetto».

Presente anche il vicepresidente della giunta regionale campana, Giuseppe De Mita, il quale si è detto «preoccupato per le allarmanti lacune mostrate da troppi amministratori sotto l'aspetto della gestione delle emergenze. È una questione sulla quale abbiamo provato a far maturare un livello di attenzione, da parte delle amministrazioni comunali, adeguato al rischio.

I geologi Domani a Ospedaletto la conferenza nazionale sul rischio in zona sismica

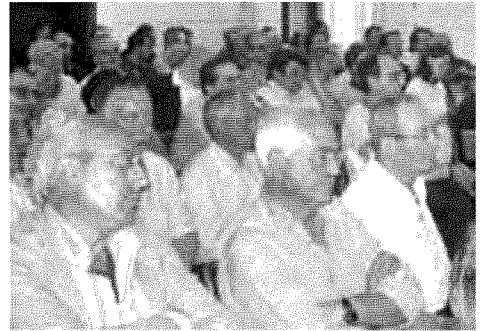
Perché se si ha a disposizione un piano di Protezione Civile - ha spiegato De Mita - l'amministrazione sa come comportarsi. Ma la redazione di un piano non ci mette al riparo da quelli che sono gli obblighi e i compiti di chi amministra la cosa pubblica».

Obblighi e compiti sintetizzati in due punti dal vice presidente della giunta regionale: «Intervenire sulla solidità antisismica degli edifici e sulla organizzazione procedurale delle emergenze».

Che l'Irpinia rappresenti un luogo simbolico importante per le questioni della prevenzione e della protezione civile lo conferma il fatto che domani e dopodomani proprio Ospedaletto d'Alpinolo si terrà la «Conferenza Nazionale dei geologi sul rischio sismico in Italia». Alla due giorni, organizzata dall'Ordine dei Geologi della Campania, in programma dalle ore 9, presso la sala «Maxim» del Galassia, interverranno esperti da tutta Italia che si confronteranno su temi delicati e di stretta attualità. «In Campania - afferma Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania - abbiamo circa 5 milioni di abitanti, 860 mila edifici pubblici o privati residenziali e non residenziali, 4 mila 600 scuole e 259 ospedali in zone a rischio sismico. L'ultimo evento dell'Emilia Romagna evidenzia la necessità di alcuni correttivi in campo sismico, oltre che tecnici a livello normativo e istituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La giornata I sindaci della provincia di Avellino a Palazzo Caracciolo; sopra, il vicepresidente della giunta regionale, De Mita, e l'assessore Petracca